



impulsi(vi)²

Storie di innovazione culturale

Edizione

2020



impulsi(vi)²

Un progetto di



Realizzato da

IRECOOP
Alto Adige - Südtirol

e



Indice

Introduzione	(5)
Saluti istituzionali	(6)
Imprese culturali e creative in Alto Adige	(8)
Il percorso	(13)
Workshop e mentor	(17)
I progetti selezionati	(19)
Gli eventi	(27)
Focus Cultura	(39)

impulsi(vi)?

Storie di imprese



Impulsi Vivi: storie di innovazione, antidoto alla pandemia

Innovare per sopravvivere. Ora più che mai. Anche e soprattutto in un ambito, quello culturale, messo a dura prova dalla pandemia. La **quarta edizione di Impulsi Vivi**, percorso di incubazione dell'Ufficio Politiche Giovanili della Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano realizzato da Irecoop Alto Adige – Südtirol, ha di fatto attraversato due epoche diverse: cominciata a fine 2019, si è sviluppata e conclusa durante i travagliati mesi di un 2020 che ha stravolto stili e abitudini di vita di tutti noi.

Le idee, però, si sono dimostrate più forti della pandemia. Grazie alla formazione su misura, sartoriale, gli spunti innovativi hanno continuato il loro percorso e si sono trasformati in progetti, pronti a confrontarsi sul terreno più duro, la messa in pratica. Gli under 40, a loro è rivolto infatti Impulsi Vivi, hanno dimostrato ancora una volta capacità di mettersi in gioco, di cogliere i suggerimenti e le indicazioni preziose di tutor ed esperti che li hanno accompagnati nella loro crescita. Giovani donne e uomini che, con le loro idee di innovazione culturale, hanno lanciato un

messaggio univoco: anche in un periodo così provante si può continuare a tenere legate impresa e cultura, creatività e capacità imprenditoriale. Non resta che immaginare per loro un domani fatto di successo. Così come per i progetti che hanno colorato le quattro edizioni di Impulsi Vivi. Uno spaccato di un Alto Adige creativo, capace di anticipare scenari futuri, di dare forma a nuove idee. Storie di persone, portatrici sane di creatività: l'innovazione, infatti, cammina sulle loro gambe per migliorare il futuro di tutti.

Giuliano Vettorato

Assessore alla Cultura in lingua italiana
Provincia Autonoma di Bolzano



Con quest'ultima edizione, Impulsi Vivi è andata a scavare in un altro aspetto della progettazione culturale: il ruolo dei suoi protagonisti, delle loro competenze e degli strumenti che hanno affiancato alla parte teorica anche un'inestimabile esperienza pratica.

Centrale è stato il ruolo della rete creata con le associazioni del territorio per la realizzazione dei progetti emersi nella prima parte del percorso. Mettere insieme giovani che hanno idee e trasformarle in opportunità lavorative nell'ambito della cultura è uno dei capisaldi del percorso di Impulsi Vivi e, con questa edizione si è certamente aiutato le persone a costruire un proprio progetto e valorizzare le proprie passioni.

Impulsi Vivi in questi cinque anni ci ha dimostrato, con la concretezza delle idee, l'importanza di questi temi per lo sviluppo di opportunità lavorative per i giovani. Sono stati anni di crescita in termini di formazione, progetti e eventi realizzati e persone coinvolte che hanno lasciato il segno sul territorio. Uno dei più evidenti è certamente lo spazio DRIN a Bolzano che raccoglie e mette in connessione l'apporto culturale e creativo dei giovani professionisti che lavorano in provincia.

Andrea Grata

Presidente di Irecoop Alto Adige Südtirol



Giunge al termine con l'edizione 2019/2020 il percorso di Impulsi Vivi che, nei suoi quattro anni di realizzazione, ha accompagnato la crescita del territorio e di Irecoop Alto Adige Südtirol stessa.

L'avvio, nel 2016, ha rappresentato anche noi un'occasione per proporre agli attori vitali del territorio una visione che voleva cambiare le prospettive tradizionali, con una più spiccata visione innovativa. Non più un'idea di giovani come soggetti "da far crescere", a cui "insegnare", ma come persone dotate di risorse chiave in un nuovo processo di scambio e sviluppo coniugato ai metodi della condivisione e della reciprocità.

Le tre edizioni di Impulsi Vivi si sono quindi caratterizzate oltre che per le idee, che hanno saputo raccogliere e trasformare in progetti d'intrapresa sostenibili, anche e soprattutto per essere riuscite a creare una piccola comunità di persone e organizzazioni, attente e sensibili ai temi dell'innovazione e del benessere socio-culturale, come habitat ideale per il progresso della nostra società.

Un bilancio finale che è per Irecoop Alto Adige Südtirol più che positivo e che ci auguriamo possa essere punto di partenza per un'ulteriore evoluzione del progetto e della comunità ad esso connessa.

Imprese culturali e creative in Alto Adige: uno sguardo al passato, al presente e al futuro

Un dialogo fra Luca Bizzarri (Ripartizione Cultura italiana Provincia Autonoma di Bolzano) e Teresa Pedretti (Irecoop Alto Adige - Südtirol)

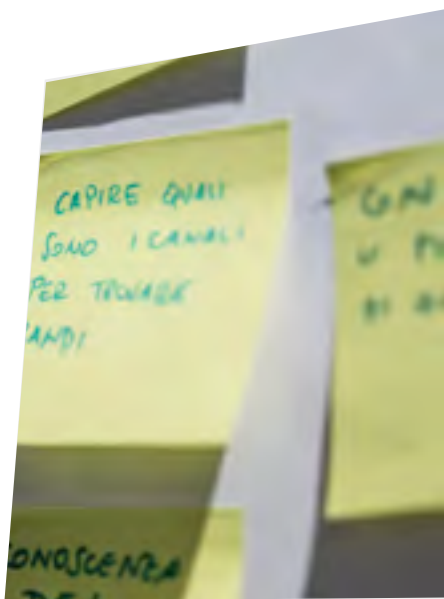


Bizzarri: Il percorso Impulsi Vivi celebra quest'anno 5 anni dalla sua prima edizione. Come è noto il progetto formativo è stato ideato e implementato all'interno delle strategie delle politiche giovanili della provincia per consentire a giovani professionisti della cultura di iniziare, e poi alimentare, progetti imprenditoriali o semplicemente percorsi lavorativi nell'ambito culturale o della creatività. Un azzardo felice, direi, perché dalla prima edizione in poi abbiamo assistito al susseguirsi di tante persone e idee di grande interesse per il territorio.

Pedretti: Cinque anni fa la retorica dominante, anche nel settore culturale, era quella legata alla Start Up, allo Stay Hungry, Stay Foolish di Steve Jobs. Anche trascinato da ciò, Impulsi Vivi si è posto come "il primo incubatore di start up nel settore culturale dell'Alto Adige" ed ha visto, soprattutto nelle prime tre edizioni, la partecipazione di giovani interessati a trasformare la loro passione in un'impresa. Negli anni dal 2016 al 2018 le logiche ed i trend del settore sono evoluti verso una dimensione più propria ed attinente ad un settore particolare come quello culturale e creativo. Una dimensione che non fa della Start Up una questione cardine, ma che guarda con più interesse alla capacità di costruire progetti sempre diversi, al saper costruire relazioni prima che gestire partite contabili, alla professionalizzazione più che al business tout court.



Bizzarri: Come ente pubblico, e in particolare come settore culturale, era per noi importante affermare questi due concetti: quello più propriamente sociale, legato al welfare del territorio e quello maggiormente legato allo sviluppo professionale delle giovani generazioni. Quando nacque il progetto era maturo il tempo, a livello nazionale e europeo, per una riflessione che teneva assieme cultura e sviluppo economico (dieci anni prima erano stati pubblicati il report KEA L'economia della cultura, 2006 e Il Libro Bianco sulla creatività del Mibact, 2007). Un connubio interessante perché inaugurava nuovi orizzonti sia nel mercato del lavoro - e dell'occupazione giovanile nel settore culturale in particolare - che come paradigma di sviluppo in senso più ampio. Annualmente il report lo Sono Cultura della fondazione Symbola fotografa gli sviluppi del settore creativo in Italia e nel 2019 proprio Impulsi Vivi è stato considerato quale buona pratica nazionale.



Pedretti: Impulsi Vivi sposa questo cambio di paradigma indirizzando il percorso e le sue attività a un target diversificato e più trasversale rispetto a quello costituito da chi vuole fare impresa. Impulsi Vivi si evolve verso un percorso dedicato a chi desidera acquisire le competenze e conoscenze necessarie ad un inserimento lavorativo nel settore culturale e creativo dove per inserimento lavorativo viene abbracciato un concetto ampio: non solo startup ma anche liberi professionisti, non solo persone che operano in forma esclusiva in un ambito ma anche giovani che conducono esistenze e lavori "ai confini" fra ambiti economici diversi. Mantenendo ferma e cercando di trasmettere una consapevolezza: che mangiare con la cultura è difficile. E per farlo, a differenza di tanti altri ambiti, è necessario essere "più formati" dei coetanei che intraprendono carriere più consuete, "più determinati" di chi cerca un impiego tradizionale, "più curiosi" di chiunque altro perché "mangiare con la cultura" significa,

Il percorso Impulsi Vivi nasce nel 2016 all'interno di una serie di progettualità strategiche sul tema dell'innovazione sociale a base culturale. Da allora, molte idee imprenditoriali sono state incubate all'interno di questo progetto, che nell'anno 2019 si è evoluto in un hub di progettazione culturale. Con questa videostoria abbiamo deciso di raccontare l'evoluzione del progetto attraverso le parole di chi l'ha vissuto in prima persona. Il video è stato realizzato da Marina Baldo

oggi, aprire connessioni tra le idee, le città, le persone attraverso la capacità di pensiero multidisciplinare: economico, creativo, storico, antropologico, educativo.

Bizzarri: A ben vedere Impulsi vivi ha rappresentato in questi anni un luogo del possibile, dove si c'era la parte formativa, che offriva strumenti di lettura e di azione nel presente, ma dove c'era anche la possibilità di andare oltre sperimentando soluzioni, a volte forse estreme e poco strutturate, ma sempre legittime. E in forma diversa anche l'intervento del pubblico ha trovato un ruolo di dialogo e di mediazione di alcune idee. Anche per lo stesso ufficio provinciale delle politiche giovanile Impulsi Vivi ha rappresentato e rappresenta uno spazio per apprendere e per imparare facendo. Lo diceva bene Teresa poco prima quando ha raccontato dell'evoluzione del percorso dal progetto imprenditoriale alle competenze. Un aggiustamento in corso d'opera, non scontato certo, ma dovuto nel momento in cui si è interpretata la domanda dei partecipanti. Oggi l'avventura non è finita, anzi continua con uno dei risultati più tangibili della strategia di cui abbiamo parlato fin qui che è DRIN lo spazio dell'innovazione sociale a base culturale per i giovani professionisti della cultura della Provincia di Bolzano.



21

I PROGETTI PROTAGONISTI
DELLE QUATTRO EDIZIONI

14

GLI EVENTI ORGANIZZATI

+1K

LE PERSONE COINVOLTE

Volti, tanti volti. Volendo sintetizzare, forse è il modo migliore per raccontare le quattro edizioni di Impulsi Vivi. La comunità socioculturale altoatesina si è mobilitata, rispondendo con grande entusiasmo all'appello del nuovo progetto dedicato all'innovazione culturale. Tanto che, a ogni finale di edizione, si cominciava già a organizzare quella successiva. Dopo quattro edizioni, ora è il momento di mettere un punto e tirare le somme.

Quante sono le persone coinvolte da Impulsi Vivi? Più di un migliaio fra i protagonisti dei progetti, i loro mentor, gli esperti di qualsiasi tipo che li hanno seguiti, i presenti agli eventi. A dimostrazione di quanto la cultura sia viva, innervi il territorio altoatesino. Molto spesso sono stati gli stessi partecipanti al percorso i primi testimonial (e sponsor) per i giovani colleghi che hanno preso il loro posto nelle edizioni successive.



The background is a solid teal color. In the lower half, there is a large, stylized graphic of a spiral or shell, rendered in a lighter shade of teal. The spiral starts from a central point and expands outwards, with lines following its curve. The text is centered over this graphic.

Il percorso

Workshop e formazione ad hoc
per i progetti innovativi



Non solo impresa, ma anche project management: le novità della quarta edizione

Il format 2019/2020 prende le mosse dal ripensamento generale del modello formativo avvenuto già durante l'edizione 2018/2019. L'analisi del contesto e l'esperienza acquisita, oltre al fondamentale e costante confronto con l'Ufficio Politiche Giovanili, hanno portato anche per questa edizione a confermare lo spostamento del focus dal campo dell'impresa a quello della progettazione e del project management attraverso un percorso orientato all'ideazione e gestione di un progetto culturale o creativo anziché imprenditoriale.

Accanto al consolidamento delle intuizioni nate nell'edizione 2018/2019, si sono volute introdurre per l'edizione 2019/2020 due novità: un finanziamento per i



tre progetti risultanti migliori al termine della prima fase e il coinvolgimento di un'organizzazione culturale del territorio in affiancamento al processo realizzativo, che caratterizza la seconda fase del percorso. La logica sottesa all'istituzione del finanziamento è rappresentata dal fatto che esso, consentendone la realizzazione, apre lo spazio di una "palestra formativa", quale luogo in cui dar vita al processo di traduzione del sapere in "saper fare" e "saper essere", meccanismo alla base dei processi di formazione degli adulti.

Il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni locali nella fase di realizzazione del progetto risponde invece alla ricerca di radicamento della progettualità nel contesto locale. Tale coinvolgimento, naturale da un lato, si è comunque rivelato necessario per le caratteristiche di Impulsi Vivi: un progetto molto conosciuto sul territorio e verso il quale organizzazioni e persone attive nell'ambito culturale hanno sempre mantenuto alta l'attenzione. Il lavoro di comunicazione e coinvolgimento del territorio portato avanti sin dal 2016, ha fatto risultare semplice e immediata l'istituzione di collaborazioni reali, capaci di entrare nel vivo del progetto, aprendo relazioni che potranno dare luogo a nuove idee.

Silvia Potente

Coordinatrice del percorso
Irecoop Alto Adige Südtirol





Workshop e mentor

1. Welcome week end. Attivare il potenziale culturale dell'Alto Adige

Ore totali: **16** | Date: **5 e 6 ottobre 2019**

Docente: **Teresa Pedretti** | Tutor: **Margherita Delmonego**

Luogo: *Centro Trevi, Via dei Cappuccini, 28 Bolzano*

2. Idea workshop. Come un'idea diventa un progetto

Ore totali: **8** | Date: **12 ottobre 2019**

Docente: **Mauro Cavosi** | Tutor: **Margherita Delmonego**

Luogo: *Spazio Resistenze, Via Torino 31, Bolzano*

3. La struttura del progetto

Ore totali: **8** | Date: **19 ottobre 2019**

Docente: **Mauro Cavosi** | Tutor: **Margherita Delmonego**

Luogo: *Teatro Cristallo, Via Dalmazia 30, Bolzano*

4. Budget e pianificazione

Ore totali: **8** | Date: **26 ottobre 2019**

Docente: **Maura Novi** | Tutor: **Margherita Delmonego**

Luogo: *Centro Trevi, Via dei Cappuccini, 28 Bolzano*

5. Public speaking

Ore totali: **8** | Date: **30 novembre 2019**

Docente: **Alessandra Limetti** | Tutor: **Margherita Delmonego**

Luogo: *Centro Trevi, Via dei Cappuccini, 28 Bolzano*

Mentorship

Pop up recording Studios

Mentor: *Luigi Cavaliere*

Rock your coffee.

Comunicazione rock a colazione

Mentor: *Gabriele Paglialonga*

Creating digital culture network

Mentor: *Mauro Cavosi*

Aperflix

Mentor: *Katharina Kolakowski*

Educare al futuro

Mentor: *Mauro Cavosi*



An abstract graphic on a red background. It features a series of concentric circles and radial lines, creating a ripple effect. The lines are a lighter shade of red than the background. The graphic is centered and occupies the middle portion of the page.

I progetti selezionati

Il racconto delle tre idee innovative

“

*La cultura civica esiste già nella nostra società,
deve solo essere diffusa. Spero di avvicinare
non solo studenti, ma anche chiunque
sia curioso e ne voglia sapere di più*



Prove di cittadinanza

Cultura civica in (video) pillole: così il progetto cambia forma

Un cambio in corsa per adattarsi alla nuova realtà: «**Prove di cittadinanza**», all'inizio del percorso, era «Educare al futuro». Overo il progetto ideato dallo studente **Emanuele Broglio**. Inizialmente, prima dell'arrivo del Coronavirus, l'idea era quella di organizzare un evento fisico con l'obiettivo di parlare di educazione civica e cittadinanza a un pubblico di esperti e curiosi. Per creare poi discussione e dibattito assieme ai relatori intervenuti.

La pandemia, però, ha cambiato le carte in tavola, rendendo impossibile l'evento. Emanuele non si è perso d'animo, rimodulando il proprio spunto iniziale. L'esempio, in fondo, era a portata di mano, con il fiorire delle nuove tecnologie che hanno accompagnato gli italiani durante la fase di lockdown. L'ideatore di «Prove di cittadinanza» ha deciso così di **raccogliere in formato digitale delle video pillole** da lanciare sui canali social del progetto e sul sito dedicato.

Nuova vita, nuovo nome: «Il nome del mio progetto ha due significati: il primo intende "prove" proprio come tentativo, il secondo ricorda

le testimonianze dirette di come la cultura civica esista già nella nostra società, e debba essere solo diffusa – spiega -. Spero che questa raccolta di interventi possa essere interessante per insegnanti e studenti, ma che possa anche avvicinare curiosi e persone con meno familiarità all'ambito trattato».

Tra i **relatori** troviamo, tra gli altri, Beate Weyland, professore associato di didattica nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, Massimiliano Tarozzi, professore di pedagogia e teorie dell'educazione all'Università di Bologna, e Marco Linardi, formatore alla partecipazione e alla cittadinanza attiva a Trento.

“

Fare comunicazione, per me, è come fare un concerto rock: come ti muovi, quello che fai vedere di te, come sono strutturate le canzoni, come parli e quello che dici viene interpretato dalle persone che ti ascoltano



Rock your Coffee

Newtorking a colazione, perché la comunicazione è una forma d'arte

In un mondo pieno di parole e immagini, possiamo trovare nella musica un nuovo modo di comunicare efficacemente? È la domanda che si è posta **Roberta Creazzo**, ideatrice di «**Rock your Coffee**».

Un progetto, il suo, che nasce dalla voglia di unire due grandi passioni: la musica e la comunicazione: «Fare comunicazione, per me, è come fare un concerto rock: come ti muovi, quello che fai vedere di te, come sono strutturate le canzoni, come parli e quello che dici viene interpretato dalle persone che ti ascoltano – racconta Roberta –. Se non le colpisci, sicuramente cambieranno piazza. Devi emozionare, mantenere l'attenzione alta e cercare di trasmettere alle persone che hai di fronte il tuo messaggio». Insomma, la comunicazione vista come una vera e propria forma d'arte, che può ispirare e anche formare.

Ma come è strutturato concretamente il progetto? «Rock Your Coffee» è composto da una **serie di eventi di networking** all'ora di colazione con

musica dal vivo e una discussione su un tema riguardante il mondo della comunicazione. Il formato prevede un incontro mensile di 45 minuti in un coworking dell'Alto Adige. La colazione è gratuita e il concerto dal vivo vede il coinvolgimento di musicisti locali per dare anche a loro uno spazio/vetrina. Le discussioni potranno essere introdotte, in qualche occasione, anche da un keynote speaker specializzato nell'argomento del giorno.

Parallelamente agli eventi, la volontà è quella di realizzare una piattaforma web che rappresenti un luogo virtuale in cui le persone possano rincontrarsi dopo gli eventi e continuare a scambiarsi idee e informazioni (inizialmente potrebbe essere un gruppo Facebook gratuito per vedere se il concetto di scambio di idee e collaborazione funziona). L'outcome di ogni evento è un podcast da pubblicare online sui maggiori social e piattaforme specializzate.

“

Un aperitivo dedicato a tutti coloro che sono appassionati di serie TV e cinema, a chi vuole trovare nuovi amici o semplicemente a chi ha voglia di passare una serata diversa



Aperflix

Discorsi attorno alle serie televisive, l'occasione per conoscersi

Eliminare la solitudine e l'isolamento da social network attraverso uno dei prodotti più seguiti dai giovani: le serie TV. Questo l'obiettivo di **Aperflix**. Un progetto culturale e sociale che mira a diminuire l'individualismo, ma che si riserva anche altri fini.

«Aperflix è un aperitivo dedicato a tutti gli appassionati di serie TV e cinema, a chi vuole trovare nuovi amici o semplicemente a chi ha voglia di passare una serata diversa. Riteniamo Aperflix uno spazio sicuro che offre attività che hanno a che fare con le serie televisive più amate. È un luogo dove poter **esprimere le proprie opinioni e condividere le proprie idee**. Alla fine di ogni episodio visto verrà aperto un dibattito a riguardo per favorire l'interazione tra i partecipanti» spiega **Tracy Oberti**, ideatrice del progetto assieme all'amica **Giulia Ravelli**.

Il primo appuntamento con "Aperflix" si è tenuto

venerdì 13 marzo al PIPPO.food.chill.stage di Bolzano. Ed è stato dedicato a due delle serie più amate degli ultimi anni: «Orange is the new black» e «La casa di carta». «Durante le serate ci sarà anche un AperQuiz dove i partecipanti potranno dimostrare la loro conoscenza in materia. Alla fine si potranno anche scattare delle foto indossando gli abiti dei propri personaggi preferiti» spiega Tracy.

Da sottolineare inoltre l'aspetto green dell'evento: Aperflix è infatti ecologico. Per evitare di utilizzare piatti usa e getta, l'organizzazione chiede di venire all'appuntamento muniti di contenitore per il cibo, per ridurre al minimo gli sprechi.





Gli eventi

Idee in circolo



Il racconto di chi ce l'ha fatta e le testimonianze degli esperti: lo «scambio di idee» che aiuta a crescere

Testimonianze di esperti del settore, racconti di chi magari ha già fatto lo stesso percorso, trasformando in realtà il proprio progetto culturale. Occasioni di **scambio e contaminazione di idee**: sono gli eventi di Impulsi Vivi, da sempre momenti fondanti del percorso dedicato agli under 40.

E anche la quarta edizione **ha visto quattro eventi dedicati all'approfondimento**. I primi tre, il lancio del percorso, e due aperitivi, in presenza. Poi è arrivata la pandemia, le chiusure, il lockdown. Ma Impulsi Vivi comunque non si è fermato, con workshop e formazione, per rendere sempre più concrete le idee di innovazione culturale. Che sono state poi presentate nel momento finale del percorso, quello in cui si tirano le somme: in questo caso l'evento è stato virtuale, così come richiedono i protocolli di sicurezza sulla pandemia, ma non meno partecipato.

Ripercorrere gli eventi di networking di Impulsi Vivi, in fondo, **non è che rifare insieme il cammino**, dal momento iniziale alla chiusura. Un ciclo, come i precedenti, capace di portare "all'arrivo" tre ottimi progetti.



L'EVENTO DI LANCIO

Mercoledì 17 settembre 2019

LDV



Cultura e impresa, un legame sempre più stretto: il kick-off di Impulsi Vivi

Cultura e impresa di nuovo a braccetto, con una nuova strada da intraprendere: quella del project management. È questa la grande novità della quarta edizione di Impulsi Vivi, presentata nella sala di **LDV20**, l'open space dedicato a Leonardo da Vinci, piena per l'occasione. Il desiderio di unire, ancora una volta, creatività, imprenditoria e cultura, è stata la spinta per ascoltare dal vivo le testimonianze dirette di chi in questo ambito ci lavora quotidianamente.

E l'impresa culturale aiuta ad allargare gli orizzonti stessi del territorio in cui viviamo. Ne è convinta **Romina Surace**, dell'ufficio ricerche di Symbola – Fondazione per le Qualità italiane. Nel loro report annuale, tra le 200 best practice italiane, c'è anche Impulsi Vivi: «Il percorso è riuscito a riconoscere questo legame che c'è tra l'investimento in cultura e creatività, in un'occupazione giovane e in un tipo di impresa tendente ad un'innovazione continua. Le imprese che investono in questo settore sono inclini ad avere delle performance migliori».

Cultura e impresa, dicevamo. Due rette parallele che, secondo molti, fanno molta fatica ad incontrarsi. Due opposti che in realtà sono molto più vicini di quello che si pensi. E della stessa idea lo è anche **Sara Moscatelli**, l'altra ospite del kick-off, dell'ufficio comunicazione e sviluppo di CoopCulture. Una cooperativa che opera nel settore dei beni e delle attività culturali in Italia, con l'intento di avvicinare i diversi pubblici all'arte. «L'impresa in cultura si può fare, e anche bene. Bisogna saper investire in competenze ed in giovani che queste competenze le possono sviluppare al meglio. E poi serve puntare sull'innovazione, che non deve essere solo quella tecnologica ma soprattutto sociale – racconta –. Per fare impresa si può pensare anche a forme ragionate di collaborazione e cooperazione tra enti e non solo, in modo da poter ragionare assieme, e immettersi sul mercato creando lavoro in questo settore». Provare per credere.



FUTURE IS CALLING

Lunedì 9 dicembre 2019

DRIN



La rete della cultura: collaborare per far crescere progetti innovativi

La cultura come motore del territorio, utile a creare ogni giorno storie d'innovazione che possano aumentarne il valore sociale guardando al futuro.

Elena Agosti, promotore culturale e conservatore del Museo Civico della Ceramica di Nove, ha le idee ben chiare su questo argomento: «La cultura è imprescindibile rispetto ai territori di appartenenza. La cosa fondamentale per riuscire davvero a fare cultura è collaborare con gli enti e i partner che sono presenti sul proprio territorio. Insomma, creare una vera e propria rete».

Una "lezione" la sua, che si è tenuta al coworking **DRIN** di Bolzano durante il primo aperitivo di Impulsi Vivi, che ha voluto ispirare e far riflettere i ragazzi partecipanti alla quarta edizione del percorso, e non solo: «Io mi trovo a lavorare soprattutto nell'ambito della ceramica come conservatore in un museo, ma anche come formatore all'interno dei licei, per le associazioni di categoria e per l'Università. Se lavorassi per solamente uno di questi enti, non

riuscirei a creare quella rete che permetterà di portare avanti i progetti anche quando io non ne farò più parte» ha raccontato Agosti.

E percorsi come Impulsi Vivi non possono essere lasciati indietro: «Le imprese, i giovani e le strutture di formazione hanno il grande potenziale di generare cultura e opportunità di lavoro – continua –. E sono fondamentali per poter garantire continuità ai progetti culturali che vengono attivati. Percorsi come Impulsi Vivi sono essenziali per il coinvolgimento dei più giovani e soprattutto per l'accompagnamento e la formazione che viene a loro fornita. Per i ragazzi non è facile dopo l'Università proiettarsi nel mondo del lavoro senza un percorso di inserimento idoneo, serve un collante tra i giovani e l'offerta formativa-culturale dei territori».



L'ARTE DI FARE IMPRESA

Giovedì 13 febbraio 2020

DRIN



Il sostenibile legame fra arte e azienda: l'esempio di Niederstätter

Quando l'arte invade il mondo in varie sfaccettature – anche dove meno te l'aspetti – possono venire fuori grandi cose. Specie se viene collegata al contesto dell'impresa, due mondi a volte distanti ma che in Alto Adige sono stati messi insieme dall'azienda Niederstätter. A farsi portavoce di questa missione è stata una delle tre fondatrici dell'azienda, l'imprenditrice **Maria Niederstätter**, che assieme alla curatrice **Sabine Gamper**, è stata ospite dell'ultimo aperitivo – prima della finale – di Impulsi Vivi, giovedì 13 febbraio al coworking **DRIN** di Bolzano.

Maria Niederstätter non ha mai nascosto la sua passione per l'arte e assieme a Sabine Gamper, ha dato vita ad una collaborazione per portare un tocco artistico nel suo mondo, quello delle gru e dei container. Alcuni esempi? Il famoso container sanitario dipinto di rosa e recante una libera interpretazione dei simboli di uomo e donna, oppure la performance artistica svolta per i 45 anni dell'azienda, in cui una gru "dipingeva" dei drappi di seta stesi sul terreno dai collaboratori aziendali.

«È ormai da tanto tempo che la nostra azienda si occupa di dare sostegno al mondo artistico locale. Sono dell'idea che approcciare questo mondo sia molto importante per creare condivisione e prospettive. Essere aperti al nuovo e al dialogo è una bellissima cosa, e proprio tramite l'arte vogliamo spingere le persone a comunicare in una maniera nuova», racconta Niederstätter.

«Dal 2009 collaboro con Niederstätter seguendo i loro progetti. In ogni progetto bisogna analizzare bene il contesto ed il target di riferimento per poi mettersi assieme a tavolino e vedere di trovare il modo di creare un'idea che sia bella per tutte e due le parti – spiega Sabine Gamper -. Le relazioni tra artista e committente si instaurano su un livello personale e professionale per imparare tante cose reciprocamente. Il mondo della cultura può portare tanti vantaggi ad aziende che cercano il modo di rinnovarsi e muoversi nel mondo imprenditoriale».



L'EVENTO FINALE

Martedì 20 ottobre 2020

ONLINE

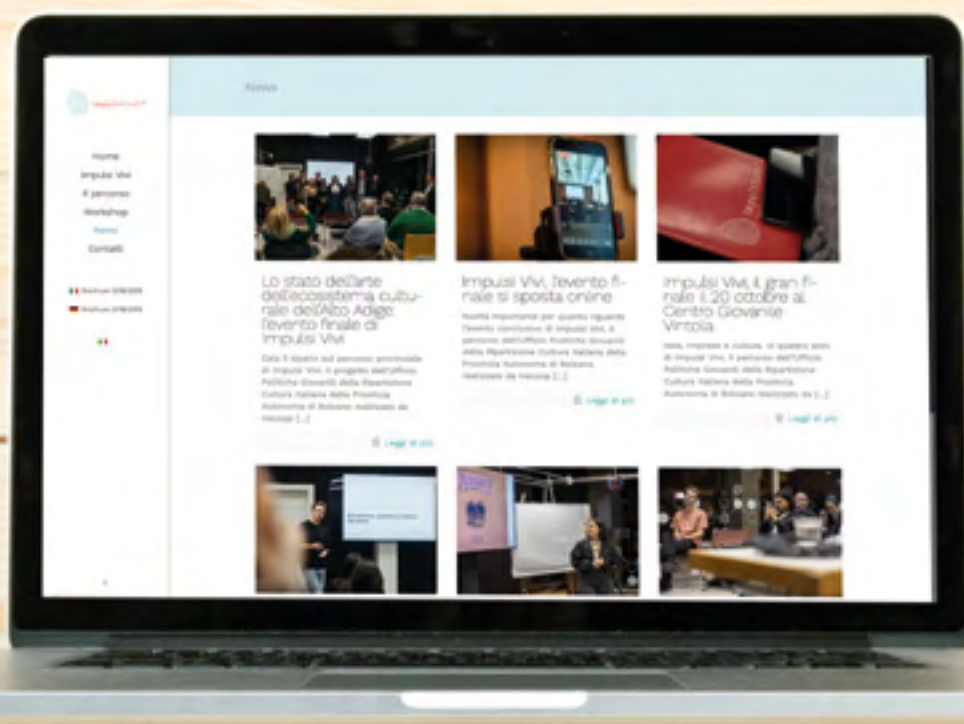


Sogni diventati realtà: si tirano le somme su Impulsi Vivi

Cala il sipario sul percorso provinciale di Impulsi Vivi. Il progetto dell'Ufficio Politiche Giovanili della Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano realizzato da Irecoop Alto Adige - Südtirol si conclude dopo quattro anni di idee, impresa e cultura. Anni in cui sono stati tanti gli aspiranti imprenditori del settore che si sono messi in gioco con i propri sogni nel cassetto e che hanno contribuito a far crescere l'ecosistema culturale dell'Alto Adige, fornendo know-how e nuove competenze. Idee e progetti che pian piano hanno iniziato a camminare con le proprie gambe rafforzando il variopinto tessuto culturale del territorio.

Ne abbiamo parlato assieme a **Carlo Andorlini**, esperto di politiche giovanili, consulente nel noprofit e nel Pubblico sui temi dell'innovazione sociale, che ha "regalato" ai partecipanti la sua lezione sull'argomento, durante l'ultimo appuntamento del percorso andato in scena martedì 20 ottobre. Un evento diverso dagli altri: il primo, in quattro

edizioni di Impulsi Vivi, che è stato ospitato non in un luogo fisico, ma sulla piattaforma **Zoom**. La pandemia da Coronavirus, infatti, ha stravolto le abitudini di tutti. Nuovi modi di comunicare, non più in presenza, si sono giocoforza imposti. Ma Impulsi Vivi non si è fermato: i progetti hanno continuato il loro percorso di definizione, anzi. Qualcuno è stato cambiato, adattato al nuovo periodo. Ma ancora una volta la forza delle idee si è dimostrata superiore anche alle limitazioni imposte dalla pandemia. Così in molti si sono collegati su Zoom per ascoltare Andorlini e la sua analisi. Un punto di arrivo, per le prime quattro edizioni del progetto. Ma, molto spesso, dopo un traguardo si apre un'altra strada, ancora più avvincente.



The background is a solid teal color. In the center, there is a large, stylized graphic of an eye. The eye is composed of several concentric circles, with the outermost circle being the largest and the innermost being the smallest. The circles are drawn with thin, light teal lines. The overall shape of the eye is elongated horizontally.

Focus Cultura

Impresa e creatività fra analisi e dati



Il futuro presente dell'impresa culturale in Italia

A luglio 2020 nasce formalmente in Italia la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale con un nome significativo e assai suggestivo: **Lo Stato dei Luoghi**. È uno dei segni più tangibili di come nel nostro paese, malgrado tutto, vi sia la capacità di immaginare e di costruire reazione con la relazione, malgrado un periodo complicato certamente per tutti, ma anche e soprattutto per quei luoghi che della relazione fisica hanno fatto il loro punto prioritario e centrale e per quella cultura che soffre da sempre ma da sempre tiene.

È un esempio emblematico, certo non il solo e certo non quello decisivo. Ma è un segno che descrive una tendenza di **una parte d'Italia che non si arrende** e che proprio ora cerca forme generative e rigenerative per portare un contributo effettivo allo sviluppo dei nostri contesti, qualunque e dovunque essi siano.

Accanto a Lo Stato dei Luoghi nascono proprio in queste settimane anche reti delle residenze d'artista, è in corso una mappatura di tutti i luoghi culturali in Italia promossa da "Chefare", in alcune Università come Venezia, ma non solo, si organizzano corsi ad hoc sulle imprese culturali e sui luoghi rigenerati per la cultura. **Tutti segnali di un movimento**, spesso dal basso, che esprime contemporaneamente forza e richiesta di legittimazione pubblica.

Tutti segnali soprattutto che ci dicono due cose:

- c'è un valore che oggi possiamo legittimamente dare al tema culturale e che si sviluppa soprattutto attraverso imprese culturali;
- c'è una dimensione di impatto sociale che certi luoghi in Italia ci hanno e ci stanno insegnando e che in qualche modo dovranno essere elementi di valutazione delle politiche pubbliche perché appunto, impattanti.



«Leggere e trattare i caratteri della nuova condizione delle nostre città, nelle quali si frammentano i legami sociali, si acuiscono diseguaglianze culturali e sociali, si producono squilibri e si ricostruiscono equilibri» è quello che le imprese culturali si impegnano a dare come valore aggiunto. Imprese culturali che però **si trovano in una situazione indefinita**: istituite dalla legge di stabilità 2018 che rimandava ad un successivo atto per definire criteri e procedure per il riconoscimento, attendono ancora questa normativa, restando in una sorta di limbo. Questo è senz'altro un problema che non possiamo tralasciare e che impone un grande impegno a livello nazionale ma anche localmente.

Ciò nonostante la narrazione prosegue a prescindere e il valore che a piccoli passi questa dimensione guadagna è il patrimonio a cui tutti far riferimento, proteggendolo, e per quanto possibile, incrementandolo. E come sempre quando intervengono processi di innovazione sociale la parte sostanziale supera e sta davanti alla parte formale. Le pratiche sono in vantaggio sulle regole e le forme istituzionali. Siamo davanti e accanto a forme ibride, altamente sperimentali, che spesso hanno figure professionali meticce non definibili uniformemente.

Siamo davanti e accanto a una dimensione che seppur numericamente minoritaria in assoluto è, in molti contesti, **capace di fungere da connettore** come scrivono Montanari e Pizzau in «i luoghi dell'innovazione aperta - Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale», da nodo attivatore come scriviamo con Fontana, Barucca e Di Addezio in



«i distretti dell'economia civile», da innesco come intuisce Ostanel in «Spazi fuori dal Comune: Rigenerare, includere, innovare», da luoghi che intercettano i flussi come sottolinea da alcuni anni Bonomi in vari suoi interventi e testi.

Contesti insomma dove il mix più potente è nella sintesi delle due dimensioni in un unico spazio, quella del privato (di erogazione servizi di welfare, di attività commerciali, di iniziative culturali, di incontro aggregativo, ecc) e quella del Pubblico, dove si sperimentano nuove istituzioni alternative e spesso ibride, come ci dicono Venturi e Zandonai.

Come esprime molto bene llda Curti nel discorso introduttivo alla nascita della rete lo stato dei luoghi «Abbiamo bisogno che le **istituzioni culturali del nuovo millennio si contaminino** e si assumano o la responsabilità di contribuire a nuove visioni di società. Abbiamo bisogno che la si smetta con la retorica dei Musei, dei Teatri come luoghi per andare oltre il quotidiano - magari facendo un bando perché acquistino nuove collezioni in epoca di pandemia e distanziamento sociale. Noi siamo immersi nel quotidiano e riteniamo che tutti, oggi, abbiano la responsabilità del quotidiano lanciando traiettorie di futuro».

Credo che questo sia non solo un obiettivo ma anche e contemporaneamente il punto di forza di tutte le esperienze italiane che si stanno affacciando, con forme e con modi diversi, nel campo della cultura come straordinari portatori di sviluppo socio-culturale dei luoghi e dei contesti.

Carlo Andorlini
Esperto di innovazione sociale, Università di Firenze

L'ecosistema

CULTURA





1.916

MILIONI DI EURO



4.946

IMPRESE



33.100

PERSONE

IRECOOP ALTO ADIGE-SÜDTIROL
Via Galilei- Str. 2/E – 39100 Bolzano-Bozen
Via G. di Vittorio-Str. 33 – 39100 Bolzano-Bozen

tel: +39 0471 441886
fax: +39 0471 441895
pec: ireccopaas@pec.cooperdolomiti.it
info@irecoopbz.eu

www.impulsivivi.com

